

Ed eccoci infine a parlare della produzione Rolleinar la cui prolificità ci porterà ad enumerare ben 7 Teleobiettivi "convenzionali" più 2 Tele per usi specifici e quindi ben 8 obiettivi zoom.

Il Tele più moderato è un 85mm/f.2,8 che Mamiya produsse con uno schema essenziale di 4 lenti in 4 gruppi, angolo di 48° ed innesto filtri E52; identico schema ottico per il successivo 105mm/f.2,8 sempre da Mamiya mentre una progettazione più qualificata portò Kiron a produrre il medesimo 105mm/f.2,8 ma con uno schema di 6 lenti in 6 gruppi; evidentemente questo obiettivo poneva una maggiore attenzione nella resa sulle corte distanze ed una maggior cura contro i riflessi. Infatti fu marcato HFT Macro.



I due **Rolleinar 105mm** a confronto; a **sinistra** il prodotto Mamiya ed a **destra** il prodotto Kiron HFT Macro.

I Tele a sole lenti videro quindi un'accoppiata di prodotti Mamiya con un classico 135mm/f.2,8 e quindi un 200mm/f.3,5 entrambi con schema a 4 lenti in 4 gruppi ed innesti filtri rispettivamente E52 ed E58.

Molto più raffinato è invece il 400mm/f.5,6 prodotto da Tokina in cui si succedono 8 lenti in 5 gruppi con un innesto filtri E72. Molto importante precisare che tutti questi 5 teleobiettivi Rolleinar montano la baionetta QBM IV e quindi sono compatibili con tutte le reflex 35mm di Rollei.

Infine dobbiamo citare il catadiottrico 500mm/f.8 prodotto da Tokina in cui 7 lenti venivano comprese in due gruppi mentre i filtri venivano innestati posteriormente ed erano in dotazione in due gradazioni di Neutral Density + Skylight.



I due tele estremi prodotti da Tokina con il marchio Rolleinar a confronto; a sinistra il 400mm e a destra il 500mm catadiottrico.

Prima di passare alle ottiche zoom dobbiamo però citare due obiettivi altamente specializzati la cui diffusione fu limitatissima anche perché la fornitura doveva avere il placet del governo e le ottiche non potevano essere destinate a privati; si tratta di due ottiche per la visione notturna dalle diverse caratteristiche. Prodotte entrambe dal 1982 sono un catadiottrico utilizzabile sulla Rolleiflex 3003 (Night Observation Device RF 900) ed un'ottica a lenti con tubo di estensione utilizzabile sulla reflex SL 2000 F (Night Vision System SL 2000 F) interponendola tra corpo macchina ed obiettivo Planar 50mm/f.1,4. Non si trattava ovviamente della tecnologia ad intensificazione d'immagine ma si basava su una particolare argentatura degli specchi del catadiottrico che permetteva la visione alla luce lunare fino a 6.000 metri ed alla luce delle stelle fino a 4.000 metri. L'accessorio per la SL 2000 F disponeva invece di un primitivo sistema di intensificazione elettronica.



Sopra, il Night Vision System SL 2000 F produzione Rollei per il Governo

Ed eccoci infine alla famiglia degli zoom Rolleinar. Eccettuati 4 zoom che avevano lo scopo di essere usati come ottica "universale", cioè dal grandangolo al medio tele, tutti gli altri sono zoom a lunga focale.

I primi 4 sono quindi un 28-85mm/f.4 ed un 35-105/f.3,4-4,5 entrambi con costruzione a 16 lenti in gruppi da 10 e 13; data la luminosità fissa il primo aveva un generoso innesto filtri E72 contro un E55 del secondo. Entrambi prodotti da Tokina per QBM IV. Presente inoltre un 28-105mm/f.3,2-4,5 Macro prodotto da Kiron con trattamento HFT e 15 lenti in 11 gruppi. Infine da Sigma un 28-80mm/f.3,4-4,5 Macro HFT con innesto filtri E58.

Nei lunghi fuochi ecco una coppia di 80-200mm/f.4 abbastanza simili tranne che per i produttori, Tokina per il primo con lenti MC e Mamiya per il secondo con lenti HFT. Quest'ultimo aveva una costruzione più raffinata contando su 13 lenti contro le 12 del primo ed un innesto filtri E58 contro E55.

Ancora Tokina produsse anche un 80-200mm/f.2,8 con trattamento HFT; questo fu uno dei primi 80-200 ultraluminosi e lo schema ottico di 17 lenti in 11 gruppi insieme ad una generosa lente frontale con innesto filtri E77 portarono il peso a 1.080 gr.

Da Sigma arriva quindi un 70-210mm/f.3,4-4,5 Apocromatico Macro e con trattamento HFT da 12 lenti in 9 gruppi con innesto filtri E52.

Infine un originale e raffinato 50-250mm/f.4-5,6 HFT Macro da Tokina; questo zoom spinto godeva anche della sigla ATX, quella che Tokina dedicava alle ottiche professionali.

Va precisato ancora, per non creare inutili confusioni, che i nomi dei fabbricanti sono stati citati solamente per meglio identificare le ottiche; tuttavia gli obiettivi sono marchiati sempre e solo **Rolleinar** insieme al Made in Japan; ancora da notare che tutta la produzione Rolleinar porta la baionetta QBM IV, la più raffinata, e sono usabili su tutte le reflex 35mm prodotte da Rollei.

Per concludere devo aggiungere che per le sue reflex Rollei propose un sistema completo di accessori ottici tra i quali troveremo un soffietto Macro, Tubi di estensione per Macro, adattatori per Microscopio, anelli di conversione per ottiche con passo a vite M42, soffietti per riproduzione diapositive, adattatori per ottiche della medio formato Rolleiflex SL66 e, naturalmente, duplicatori di focale di elevata qualità.

Questa rapida galoppata dimostra ancora una volta come Rollei si sia gettata alla pari e con convinzione nella competizione tra i maggiori produttori mondiali del sistema reflex 35mm. Se non gli arrise sorte migliore, il demerito fu solo dei vertici che sbagliarono drammaticamente la politica commerciale e distributiva dell'azienda.

Tuttavia resta una ricchissima eredità che sia il collezionista che il fotamatore possono sfruttare con notevoli soddisfazioni; infatti, il mercato dell'usato offre migliaia di "pezzi" di qualità elevatissima e per tutte le necessità. Sapendo cercare con pazienza, non mancheranno le liete sorprese e i risultati pratici saranno sempre all'altezza delle aspettative.

(R.M.)